

## Scheda Tecnica A

**Borse di studio finanziate da fondi PNRR ex D.M. 118 del 02.03.2023**

**Missione 4, Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all’Università” – Investimento 3.4 “Didattica e competenze universitarie avanzate” e Investimento 4.1 “Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale”:** **Dottorati per la pubblica amministrazione**

**Area CUN di riferimento: Area 12 – Scienze giuridiche**

**Posti a concorso D.M. 118/2023 nell’ambito del Dottorato di ricerca in Diritto e Impresa 39° ciclo: n° 3**

**n° 3 posti con borsa di studio per la seguente tematica di ricerca vincolata:**

La governance degli investimenti ai tempi del PNRR: capacità amministrative trasversali e settoriali

### **Obiettivi generali della ricerca:**

L’obiettivo generale delle ricerche finanziate deve consistere nella individuazione di soluzioni a supporto degli investimenti PNRR. Approvate le principali riforme, l’attuazione del piano entra ora in una complessa fase di gestione progettuale.

Da una parte, si tratta di sviluppare le competenze organizzative all’interno della PA, obiettivo trasversale su cui sono intervenute recenti riforme, ora in fase di attuazione (si pensi all’“assessment center” per il reclutamento della dirigenza pubblica). Per questi temi si rende necessario innanzitutto ricostruire il quadro normativo, dal più risalente al più recente, intercettando le linee di evoluzione, e in secondo luogo, interpretare l’effetto delle riforme sulla gestione *in itinere* degli investimenti PNRR (anche individuando casi di studio, ad esempio rispetto all’implementazione del nuovo Codice dei contratti pubblici).

D’altra parte, il PNRR interviene con investimenti anche a supporto di specifici settori, specialmente nel campo del digitale (si pensi soprattutto alla cybersicurezza) e dell’innovazione/competitività e ricerca (con riferimento in particolare all’ambito aerospaziale). In questi campi, gli investimenti pubblici si intersecano con quelli privati e il settore pubblico è chiamato a sperimentare nuove forme di **governance** e di regolazione per raggiungere obiettivi diversi, come, ad esempio, la sicurezza (nasce, non a caso, l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che si affianca all’AGID), la ricerca di base e al contempo lo sviluppo economico e il trasferimento tecnologico (da qui l’attenzione per la c.d. **space economy**, da sviluppare in sinergia con gli attori pubblici già sul campo, come l’ASI). Per questi temi, dunque, non viene solo in rilievo la capacità trasversale della pubblica amministrazione di attuare gli investimenti ma, anche, la capacità del decisore politico di ripensare la **governance** e le regole di interi settori, in linea con le traiettorie europee e comparando le soluzioni adottate in altri Paesi.

I progetti valorizzano l’Area 12 afferente alle scienze giuridiche, orientando la ricerca verso alcuni dei principali indicatori di cui all’art. 9, co. 1, lett. A), d.m. MUR n. 118/2023, che implementa la Missione 4, Componente 1, Investimento 4.1. del PNRR (ricostruire e interpretare il quadro giuridico di riferimento, nazionale e sovranazionale per il singolo settore di **policy**; sviluppare autonomi percorsi di ricerca utili a definire e valorizzare le competenze di **management, leadership** e comunicazione efficaci per le organizzazioni pubbliche; potenziare la capacità amministrativa in relazione alla formulazione e al disegno delle politiche pubbliche; supportare la progettazione istituzionale anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi dei diversi modelli di governance in chiave comparata tra settori di policy, tra livelli di governo europei, statali e sub-statali e tra casi nazionali, che tengano adeguatamente conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione). Molteplici sono, infatti, gli aspetti di analisi che si concentrano su profili critici e innovativi riguardanti l’organizzazione e l’attività amministrativa. Si pensi, ad esempio, con riferimento al M1C1.1 “Digitalizzazione della PA”, alla interoperabilità dei dati, alla **cybersecurity**, al processo di acquisto ICT; oppure si pensi, con riguardo al M1C1.2 “Modernizzazione della Pubblica Amministrazione”, al Portale unico del reclutamento, per il miglioramento delle modalità di accesso nella PA, e al problema della formazione del personale («reskilling e upskilling del

capitale umano»); o al M1C2 – Investimento 4.1 “Tecnologia satellitare e economia dello spazio”, con l’obiettivo di sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde, nonché di abilitare servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per diversi settori dell’economia.

La tematica appare decisamente in linea con l’offerta formativa del dottorato “Diritto e impresa”: basti pensare al modulo “**Artificial Intelligence and the Law**” dedicato, in una prospettiva multidisciplinare, all’analisi delle implicazioni legali, etiche e sociali dell’impiego delle nuove tecnologie e dell’intelligenza artificiale (IA) e al ruolo del diritto come strumento di garanzia per regolare il fenomeno tecnologico e limitarne i rischi a esso connessi; al modulo “**Law, new technologies and innovation**”, volto allo studio dell’impatto delle tecnologie emergenti sulle categorie giuridiche e sugli istituti tradizionali, con riferimento specifico alla pluralità dei livelli normativi (diritto nazionale, europeo, internazionale), nell’ampio spettro dei settori dell’ordinamento giuridico coinvolti (diritto dei privati e processo, diritto penale e procedura penale, diritto del lavoro e diritto commerciale, diritto dell’economia); o al modulo “**Environment, sustainability and responsible business conduct**”, in cui si mira a offrire un inquadramento dei principali profili che caratterizzano la disciplina giuridica della tutela dell’ambiente e del paesaggio; ancora al modulo “**Market and Competition**” volto allo studio dei temi di maggiore attualità e rilevanza scientifica inerenti al funzionamento e alla regolazione del mercato, a livello nazionale, europeo e globale, con un approfondimento specifico sul rapporto tra la regolazione e la concorrenza nell’attuale fase di globalizzazione e di ripresa economica; ancora al modulo “**Multilevel regulation in public policies**” in cui si ripercorrono le tappe del processo costituente che ha portato all’integrazione europea e si forniscono gli strumenti concettuali e metodologici per l’analisi delle politiche pubbliche nelle società contemporanee; infine, al modulo “**Market and Regulation**”, orientato allo studio del rapporto tra la regolazione e la concorrenza nell’attuale fase di globalizzazione, ponendo attenzione anche al nuovo ruolo che hanno iniziato ad assumere le fonti privatistiche di regolazione nei settori più rilevanti (mercati finanziari, comunicazioni elettroniche, energia e ambiente, settore alimentare).

Tirocini svolti presso le Pubbliche amministrazioni e periodi di studio all’estero consentono, infine, di accumulare elementi di analisi utili per un confronto, anche in chiave comparata, con realtà professionali e culturali differenti.

Ciascun dottorando è tenuto a predisporre articoli da pubblicare su Luiss Law Review e su altre riviste scientifiche, anche di fascia A e open access. Il dialogo con diverse tipologie di operatori del diritto (favorito anche dallo svolgimento del tirocinio) consente di garantire massima circolazione ai prodotti della ricerca, nell’ottica di una loro più ampia valorizzazione.

**Pubblica amministrazione (o impresa/centri di ricerca) presso cui svolgere un periodo di studio e ricerca, con indicazione dei mesi di frequenza**

Tirocinio di almeno 6 mesi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, singoli Ministeri o Autorità indipendenti o presso enti pubblici nazionali, da concordare con il singolo dottorando.

**Mesi di frequenza obbligatoria all’estero:**

Periodo di studio e ricerca all’estero di 6 mesi.